

Le fiamme a un passo dalle abitazioni

Case evacuate, due vigili feriti a Magione: l'emergenza incendi prosegue in mezza regione
Caccia ai piromani

PERUGIA - C'entreranno le temperature elevate, la prolungata siccità. La disattenzione delle persone, le cicche gettate senza attenzione, i falò per bruciare sterpaglie che poi sfuggono di mano. Ma la sensazione sempre più forte è che dietro ai roghi che stanno tormentando l'Umbria, almeno in alcuni casi, ci sia la mano dell'uomo. Una mano che si muove in maniera volontaria. Sospetti che gli accertamenti di vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato potranno confermare a conclusione delle indagini. Mentre si stila un vero e proprio "bollettino" di guerra che interessa l'Umbria da Orvieto a Città di Castello. Con due roghi particolarmente cruenti. A **Villa di Magione e Soccorso**, dove un canadair e un elicottero hanno costantemente supportato l'azione dei vigili a terra, presenti con tre squadre. Le fiamme hanno a lungo minacciato le abitazioni, tre quelle evacuate insieme a un agriturismo. Nelle operazioni, a

La "guerra"
Da giorni
i soccorritori
impegnati
senza
sosta

cui ha presenziato direttamente il sindaco Massimo Alunni Proietti, sono rimasti feriti anche due pompieri. Controlli in tutte le abitazioni a rischio - fanno sapere dal Comune di Magione - un portatore di handicap è stato prelevato e trasferito temporaneamente. L'incendio era partito venerdì notte per poi riprendere vigore in mattinata grazie al vento.

Ancora fuoco nei boschi dei territori compresi tra **Piegara, Città della Pieve, Monteleone e Montegabbione**. Ieri mattina alle prime luci dell'alba e per tutta la giornata, sempre in località Montagnola, ma verso il versante che porta in Toscana, nuovi roghi sono stati accesi. È chiaro oramai che dietro a queste devastazioni, c'è la mano del o dei piromani che sembrano essere tornati a sfidare di nuovo le autorità. Così squadre dei vigili del fuoco (aiutati da due canadair e da un elicottero), della Forestale, della Comunità montana, oramai da 48 ore senza sosta, stanno cercando di avere ragione delle fiamme. Che ci sia la volontà di qualcuno è chiaro perché anche tutta la vasta collina sovrastante la città di Chiusi, che porta al monte Amiata, intorno alle 11 è stata investita dalle fiamme, partite da più punti. E al fuoco si aggiungono le esplosioni degli ordigni bellici che finora sono rimasti seppelliti nei boschi dalla Seconda guerra mondiale. Un ulteriore ostacolo alle operazioni di soccorso. Il rischio che si finisca sopra un residuo bellico, con le conseguenze che si possono immaginare, non è così remoto. Quindi la ragione consiglia prudenza.

Nell'**Eugubino** non cessa l'emergenza per l'incendio che da giorni sta interessando i boschi intorno a Camporeggiano. Un esteso rogo che viene spento e che, puntualmente torna a bruciare. Due gli incendi in **Altotevere**. Il primo è divampato ieri mattina attorno alle 11 nella zona della collina della Montesca. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, si sono alzate da un campo di sterpaglie e hanno aggredito alcuni ettari di bosco. Anche le case sono state minacciate, ma il pronto intervento dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato ha fatto in modo

che non fosse necessario evacuare alcuna abitazione. Soltanto dopo le 14 i mezzi di soccorso sono riusciti a domare del tutto l'incendio. Nel primo pomeriggio, inoltre, un altro incendio è divampato a Pozio, dietro le terme di Fontecchio. Anche in quel caso il rogo si è pericolosamente avvicinato alla casa soggiorno della Diocesi, in quel momento vuota. Vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato e comunità montana hanno lavorato per ore per circoscrivere le fiamme ed allontanarle dalle abitazioni. La situazione è tornata alla normalità soltanto in serata.

Ad Umbertide, infine, è stata incendiata una sterpaglia. Le fiamme sono state spente facilmente.

Servizio a cura
di Renato Casaioli e Lucia Pippi

Domenica 12 agosto 2012 il Giornale dell'Umbria

GIORNALE dell'UMBRIA